

La rossa volante: intervista a Francesca Porcellato

a cura di Annalisa Benedetti

*Occhi verdi, sguardo grintoso, sorriso deciso, braccia possenti e muscolose, in grado di far sfrecciare una carrozzina a spinta manuale fino a quaranta chilometri orari. Classe 1970, nata sotto il segno della Vergine. La distingue fra tutte una fluente chioma di riccioli rossi. È lei, **Francesca Porcellato**, regina delle Paralimpiadi con otto presenze - sei estive, due invernali - e undici medaglie al suo attivo - 3 oro, 3 argento, 5 bronzo - conquistate in tutte le distanze dell'atletica. Francesca è infatti un'atleta versatile: si cimenta in distanze che vanno dai 100 metri alla maratona. Ma lei si definisce una sprinter. Non a caso il suo soprannome è **"La rossa volante"**. Nell'ultima edizione delle Paralimpiadi invernali di Vancouver, il 21 marzo 2010, si è aggiudicata l'unico Oro del medagliere italiano nella gara sci chilometro sprint di fondo settore setting.*

Una gara particolarmente sentita e preparata che ha dato i suoi migliori frutti. Ce ne vuoi parlare?

Il km sprint sci di fondo è una gara ad eliminazione, si svolge in tre fasi - qualificazione - semifinale - finale. La qualificazione è un prologo dove si qualificano solo i primi 8 tempi, oltre al piazzamento è importante il tempo ottenuto che dà anche il vantaggio o distacco che ci si porta poi nelle fasi successive. La semifinale è composta da 2 batterie da quattro atleti ciascuna ogni atleta parte col distacco ottenuto durante la qualifica, le prime due atlete che tagliano il traguardo accedono alla finale. La finale è composta da 4 atlete, le prime tre salgono sul podio. La gara si svolge in un arco di tempo di circa tre ore. Ho preparato questa gara con molta meticolosità, sia dal punto di vista di preparazione fisica che nel perfezionamento del mezzo alla conoscenza del percorso

Oggi, lo sport, è la tua vita. Solo leggendo la scheda "risultati e performance" del tuo sito capiamo di avere di fronte un'atleta ai massimi livelli. Ma in che modo e a quanti anni ti sei avvicinata allo sport? Che cosa ha rappresentato per te lo sport negli anni dell'infanzia e dell'adolescenza?

Lo sport è stato il mio sogno da bambina, che ho realizzato a 17 anni. Lo sport è per me una grande passione.

Hai mai pensato di svolgere un'altra professione?

Nella mia vita ho fatto anche altro ma lo sport è quello che mi piace di più, per ora va bene questa professione per il futuro ci penserò.

Qual'è stato il tuo percorso scolastico?

Mi sono fermata al diploma di Ragioneria, volevo fare l'avvocato ma all'epoca trovai impiego appena diplomata che mi permetteva di continuare la mia attività sportiva e così rinunciai

Com'è Francesca donna? Vanitosa o riservata, civetta o "maschiaccio"? Raccontaci un po' del tuo lato femminile.

Sono una donna sportiva che ama essere femminile, espansiva ma gelosa del proprio privato e preferisco essere corteggiata.

Secondo te, è vero che le donne disabili sono doppiamente discriminate nella vita quotidiana, sociale e civile?

Penso siano discriminate tanto quanto i maschi disabili, io sinceramente non mi sento discriminata, nella mia vita ho fatto esattamente quello che volevo ho raggiunto i miei obiettivi e se qualche volta qualcuno ha cercato di discriminarmi ha ottenuto solo ostruzionismo.

Francesca, sei conosciuta in tutto il mondo. Viaggi moltissimo. Capita che per strada, negli aeroporti o in luoghi pubblici affollati ti chiedano l'autografo?

Sì, ultimamente spesso, tanto che giro con le cartoline in borsa. Questo in Italia. Però mi è successo di essere riconosciuta anche all'estero e di aver ricevuto richieste di autografi via mail dall'estero.

Ricorderai senz'altro l'acceso dibattito che aveva scaturito la vicenda di Oscar Pistorius e la decisione di ammetterlo alle gare olimpiche. Un tuo personale commento sulla vicenda e sulla decisione presa.

Della vicenda mi è piaciuto soprattutto il fatto che un disabile facesse sentire svantaggiati i normodotati. Non sono un ingegnere per capire se fosse realmente avvantaggiato o no, però questa vicenda ha di positivo che ha fatto parlare del movimento paralimpico.

In Italia si sta dedicando sempre più visibilità ai giochi paralimpici, in particolare con l'avvento di Sky, ma anche le reti nazionali e private non mancano di confezionare seppur brevi servizi sportivi dedicati. Ma può bastare una maggior incisività mediatica per far leva sul background culturale che ci caratterizza in tema di pari opportunità delle persone con disabilità?

Sì quest'anno i giochi sono stati mostrati e raccontati in maniera mai fatta prima e direi che era ora. Le conseguenze si stanno vedendo. Sicuramente non basta solo la maggior incisività mediatica ma è un inizio e buono direi.

Tu ti senti un atleta "diversa"?

No, assolutamente. Sono un atleta, sono gli altri che a volte lo pensano ma riesco quasi sempre a fargli cambiare idea.

Ti sei mai sentita, invece, una donna diversa?

No, assolutamente. Io sono Francesca, con le mie caratteristiche, ma mai diversa.

Ti hanno mai chiesto di fare da testimonial per un prodotto commerciale?

Si.

E per una campagna sociale?

Si.

Chi ha coniato il soprannome "La rossa volante"?

Uno speaker che commenta le maratone. Mi piace lo trovo simpatico.

Nella bellissima galleria fotografica del tuo sito web, compare spesso un uomo maturo al tuo fianco, dallo sguardo dolce e fiero allo stesso tempo.

È il mio compagno, che amo e adoro.

Se me lo concedi, concluderei con un "botta-risposta" a 360°

piatto preferito: Panna cotta

fiore: rosa

colore: azzurro

animale: cane

mese dell'anno: settembre

il ricordo più bello della tua vita: molti

gli atleti olimpici che ami di più: Stefano Baldini, Usain Bolt e molti altri

gli atleti paralimpici che temi di più: le cinesi

lo sport che ti diverte di più guardare: atletica in carrozzina

quello che preferisci praticare: atletica in carrozzina, sci nordico

ciò che ti rilassa di più: guardare il mare

film preferito: Balla coi lupi

libro: I pilastri della terra di Ken Follet

una colonna sonora per le tue imprese sportive: We are the champions

una per i tuoi momenti privati: Barcelona dei Queen

un posto nel mondo in cui torneresti domani: Nuova Zelanda

un posto in cui non torneresti più: Taiwan
quello in cui hai lasciato il cuore: Portofino
lo spettacolo più bello al quale hai partecipato: molti
la figura più importante della tua vita: il mio compagno e i miei genitori
gesto scaramantico: nessuno
il tuo motto: Puntare sempre in alto e arrendersi mai

Grazie Francesca! Siamo onorate di averti intervistata. Auguri e in bocca al lupo per una carriera ancora lunga, ricca di successi e una vita colma di bei momenti.

Il sito ufficiale di Francesca Porcellato è consultabile alla pagina:
<http://www.francescaporcellato.com/>

Ultimo aggiornamento: 08.06.2010